

I DATI DIFFUSI AL SALONE NAUTICO DI GENOVA

Nautica da diporto, settore che vola Rimini seconda provincia italiana

Mezzo miliardo di fatturato nel "distretto adriatico" fra Ravenna e Ancona

GENOVA

L'industria nautica in Italia continua a crescere (+60% in quattro anni) e raggiunge un fatturato di 3,88 miliardi di euro nel 2017: 2,48 nella cantieristica, 1,08 negli accessori e 0,32 nei motori. Nei giorni scorsi, al Salone Nautico di Genova, l'Ucina (la Confindustria del settore) ha diffuso lo studio "La Nautica in cifre" dal quale emerge non soltanto il momento positivo del comparto ma anche il ruolo centrale giocato dalla Romagna.

Su scala nazionale siamo ancora lontani dal risultato del 2008 (6,18 miliardi di fatturato) ma il 2017 ha confermato i segnali di ripresa anche del mercato interno (+15,4% l'export, +16,1% il mercato interno) con una crescita annua degli addetti effettivi del 6,1%. Il saldo Export-import ha raggiunto quasi 1,8 miliardi.

Se consideriamo il totale della cantieristica da diporto e navale (dove per esempio troviamo le navi crociera) il fatturato italiano sale a 6,4 miliardi. L'Emilia-Romagna, con 544 milioni di ricavi, è la quarta regione italiana dietro Friuli-Venezia Giulia, Toscana e Liguria. Di questi ricavi ben 402 milioni arrivano dalla provincia di Rimini (173 milioni di export)

dove sono impiegati anche 1422 dipendenti (il 5,9% del settore a livello nazionale).

Scorporando il dato relativo alla cantieristica navale concentrata prevalentemente nelle province di Gorizia (Monfalcone), La Spezia, Genova e Trieste, la cantieristica da diporto mostra l'importante ruolo svolto dal "distretto adriatico", l'area compresa fra Ravenna e Ancona, che occupa il secondo posto nazionale dietro quello tirrenico (La Spezia-Livorno): 502 milioni di fatturato (2007 dipendenti) di cui 371 in provincia di Rimini. Con questo dato Rimini è al secondo posto nazionale dietro Lucca (731 milioni) e davanti a Pesaro-Urbino (63), Genova (61), Milano (60), Piacenza (55) Gforli-Cesena (48), Napoli (45), Bergamo (43) e Savona (31). Ma questi dati sono da prendere con le pinze. Se infatti si escludono dal calcolo gli impianti produttivi che per ragioni di bilancio vengono tutti attribuiti all'unica provincia in cui ha sede l'impresa titolare pur essendo in regioni o province diverse, la situazione cambia. In altre parole non tutti i 371 milioni di fatturato risultanti a Rimini sono effettivamente il risultato degli impianti presenti sul territorio loca-

le.

Sempre da Genova arrivano anche i dati relativi al parconautico italiano, in questo caso riferiti al 2016: 101.055 unità da diporto iscritte nei registri. Di queste solo due su dieci sono a vela, le altre a motore ce ne sono 4 a vela. Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna sono quelle col più alto tasso di barche a vela. Da segnalare un trend negativo: dal 2011 al 2016 (tranne una leggera crescita nel 2014) le barche immatricolate sono in calo. Ma in questi casi incide la decisione di molti armatori di voler cambiare bandiera, passando per esempio da quella italiana a quella belga per sfuggire ai costi richiesti dall'Italia per la sicurezza (zattera di salvataggio, cinture di salvataggio, strumentazione, cassette medicinali, ecc...). A livello di porti turistici l'Emilia Romagna, con otto, è quarta dietro Liguria e Friuli Venezia Giulia (13) e Sardegna (12). Ma è decima per numero di posti barca. Infine il dato delle patenti nautiche rilasciate per la prima volta: in calo costante dal 2010, nel giro di sei anni si è dimezzato arrivando alle circa 15mila annue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La gente a Genova durante Il Salone Nautico 2018 che si conclude domani